

1745, luglio. — Re Carlo Emanuele si ritira da Capriata, da Novi, ad Alessandria, a Tortona il 7 luglio, e cogli austriaci si ritira alla sinistra del Tanaro; nel 12 sono a Capriata i napoletani e spagnuoli sotto Gages, e i francesi sotto Maillebois; a Capriata si accampa l'Infante D. Filippo.

1746. — Maillebois è a Capriata e a Pasturana e parte per Piacenza chiamatovi dall'Infante. Carlo Emanuele re sardo tiene dietro a Maillabois, e nell'8 giugno è a Castellazzo, nel 9 a Predosa e a Capriata (ove alloggia nel convento dei M. O.), nel 10 a Novi, e poi a Tortona, Stradella, ecc. In seguito alla rotta toccata a Piacenza ai borbonici-liguri, e ritirandosi gli spagnuoli in patria, anche i francesi si ritirano, e per la Bocchetta e riviera di Ponente tutti se ne vanno abbandonando alle prese cogli austro-sardi la città di Genova, ove, con altri, accade il fatto del Balilla; indi si ha la pace d'Aquisgrana del 18 ottobre 1648, e Capriata rimane nello Stato sardo.

1799. — Capriata è occupata da Joubert, generale francese, che eroicamente muore sul campo contro gli austro-russi alla battaglia di Novi.

1800. — Si comincia la costruzione del campanile della parrocchiale di Capriata.

1805, 16 giugno. — La parrocchia di Capriata è staccata dalla Arcidiocesi di Genova ed annessa alla Diocesi di Acqui.

1817, 17 luglio. — La parrocchia di Capriata è tolta dalla diocesi di Acqui ed unita a quella di Alessandria.

1829. — Il conte Rolla Gerolamo, acquistato il feudo di Capriata dal marchese Grillo, Duca di Mondragone, distrugge gli avanzi del Castelnovo e li adopera per la costruzione del suo palazzo in Capriata, nel quale pone la lapide del 1272.

1850. — Le maestre Rosa e Teresa Campora istituiscono nella propria casa, e gratis, le scuole elementari femminili in Capriata.

1855. — Si abbatte la porta di Genova in Capriata e si distruggono parecchi metri della Torre del Castelvecchio (ora